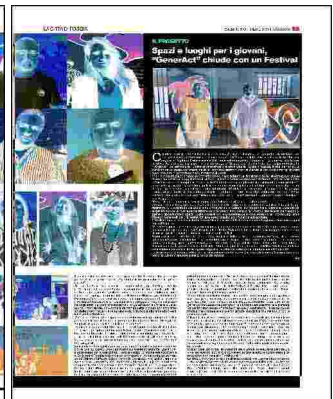




# Ma c'è anche la città dei murales

Riappropriazioni e performance creative  
nelle periferie di Foggia. E nasce una rete



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RACCONTO

# Giornata delle Fondazioni, a Foggia ben 4 murali

**L'Isola che c'è, FoggiaChildren, RigenerAzioni e iDo: questi i progetti che hanno partecipato all'iniziativa di Acri, diffusa in 120 luoghi d'Italia, che ha visto coinvolte diverse comunità nella realizzazione di un'opera d'arte corale**



**di Mauro Pitullo**

**U**n evento diffuso in 120 luoghi d'Italia che ha visto coinvolte diverse comunità nella realizzazione di un'opera d'arte corale, un'iniziativa tenutasi in occasione della nona Giornata europea delle fondazioni e che ha visto in questi giorni circa mille tra bambini, ragazzi, artisti, insegnanti, detenuti, persone disabili, migranti coinvolti in percorsi guidati per realizzare un murales, reinterpretando in chiave personale uno stencil creato per l'occasione dallo street artist LDB.

Tutti interventi eseguiti in tanti luoghi diversi come scuole, ludoteche, centri di aggregazione in quartieri difficili, beni confiscati alla criminalità e riconvertiti in attività comunitarie, strutture per l'inserimento lavorativo dei disabili, parchi e tanto altro. Si tratta di testimonianze delle storie e dei luoghi in cui, grazie alla "messa in rete" di organizzazioni del Terzo settore e Istituzioni, si realizza l'attività quotidiana delle Fondazioni: attivare le comunità per prendersi cura del territorio, dei giovani e dei soggetti più fragili, innescando percorsi di partecipazione e di solidarietà che aiutino a ripartire, tutti insieme.

Anche Foggia ha saputo fare rete: la città capoluogo, infatti, ha unito ben quattro realtà dislocate sul territorio cittadino. Tra queste il progetto de "L'Isola che c'è" che ha visto la realizzazione di un murales sulle mura interne di ParcoCittà, come specificato dal responsabile della comunicazione **Nicola Saracino** che a *l'Attacco* ha aggiunto: "Per l'occasione abbiamo inaugurato un'opera intitolata "Il luogo delle relazioni". Siamo rimasti molto contenti perché si è registrata una bella partecipazione da parte di bambini e di scuole, in particolar modo dell'Istituto Comprensivo Catalano-Moscati in cui vengono svolti dei laboratori con la Piccola Compagnia Impertinente e Arte Fa.Re. Ieri è stata quindi la giornata conclusiva di un percorso che porta il nostro Centro Polivalente ad avere un murales che lo accompagnerà per sempre, in tutte le sue straordinarie attività". Siamo onorati di questa iniziativa - rimarca la dirigente della Catala-

no Moscati **Antonella Lo Surdo** - la nostra scuola riesce ad estendere le sue attività in una location, quella del parco, davvero speciale. Un plauso va certamente alla magnifica rete di partner che ruota intorno a "L'Isola che c'è", comprensiva di tantissime associazioni ed enti del territorio. I nostri alunni sono particolarmente privilegiati perché nell'arco di circa quattro anni stanno sperimentando, grazie a loro, tante ricche esperienze e attività. Foggia è davvero una fucina di competenze, idee e qualità". A partecipare all'evento anche la scuola San Ciro di Foggia dove i bambini hanno realizzato una vera e propria canzone.

"Iniziativa come queste sono importanti proprio perché fanno sentire la comunità educante ancora più vicina - commenta **Simona Padalino**, responsabile FoggiaChildren - ecco perché la partecipazione di bimbi e giovani è fondamentale in questi momenti proprio per accrescere quel senso di creatività e di arte che progetti di questo genere vogliono identificare in territori come quello di Foggia. Il nostro progetto, infatti, che vede come capofila l'Arci Comitato provinciale di Foggia, è contento di aver aderito alla Giornata Europea delle Fondazioni insieme ad altre tre esperienze del genere. La città ha risposto bene - conclude Padalino - siamo contenti di poter continuare questo percorso tutti insieme, con i bambini e con gli educatori e gli operatori attivi di questo settore". Di concerto anche **Tiziana Zappatore**, dirigente scolastica San Ciro.

"Una bellissima giornata perché ha suggellato la nostra presenza a scuola e ci ha fatto rincontrare personalità della cittadinanza con le quali collaboriamo. Tra queste c'è sicuramente **Simona Padalino** responsabile di FoggiaChildren, progetto che rappresenta una delle opportunità che la nostra scuola ha avuto e grazie alla quale si sono potute realizzare e ampliare tante opportunità formative per i nostri ragazzi. Il murales ha quindi suggellato questo percorso e resterà come simbolo di un insieme di esperienze realizzate e, si spera, l'inizio di una crescita insieme con tutte

**PROTAGONISTI**

**"Con loro il tempo si blocca", i disegni di Okram e dei bambini**



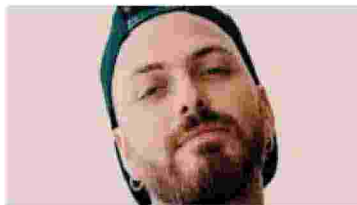
**H**o realizzato due murali, uno per "L'Isola che c'è" visibile a ParcoCittà e l'altro per FoggiaChildren alla San Ciro, con specifiche direttive, rispettando i colori originali dei progetti - spiega **Marco Okram** - per l'occasione abbiamo fatto interagire i bambini che hanno risposto molto bene. Lavorare con loro non ha prezzo, riescono a catapultarsi in un altro mondo dove neanche il tempo si blocca. Erano entusiasti: si sono divertiti molto ed hanno trovato un nuovo modo di vivere la scuola".

**"L'arte crea il gruppo" L'esperienza lavorativa di Gelo e di Maxell**



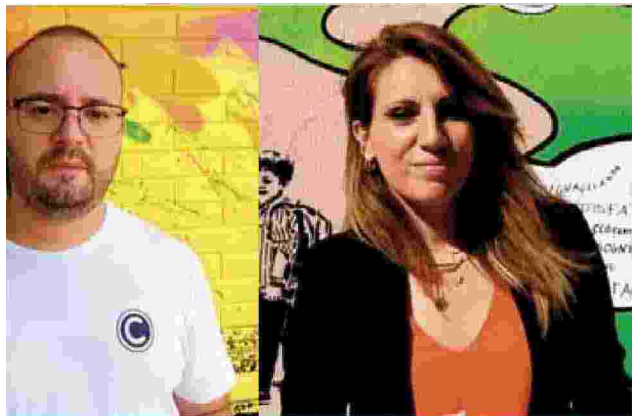
**L**a realizzazione del murales del plesso San Lorenzo di Foggia è stata affidata a **Raffaele Gelo** e **Marcello Sepalone** (in arte Maxell). "Abbiamo lavorato su uno stencil in comune, ma la vera soddisfazione è arrivata dai giovanissimi - commenta Gelo - viviamo in un Paese ricco d'arte, eppure questa materia resta ancora molto poco spinta nelle scuole in genere. L'arte è uno strumento che serve a trasmettere emozioni ed a creare unità e gruppo. Ed è proprio ciò che è successo ieri".

**"Darsi una mano per andare avanti", il messaggio di Johnny**



**I**l nostro progetto mostra uno skyline di Foggia che rappresenta la città sotto tanti punti di vista, quasi a simboleggiare un po' tutte le sue sfaccettature - spiega l'artista **Johnny Soend** - sappiamo bene che Foggia è una realtà molto disagiata sotto diversi punti di vista. Abbiamo concentrato il disegno con uno sfondo che dà tranquillità. Rappresentate anche le mani dei bambini che hanno contribuito all'opera e per dare un chiaro messaggio: bisogna darsi una mano, aiutarci. Solo così si potrà andare avanti".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**IL PROGETTO**

**Spazi e luoghi per i giovani, "GenerAct" chiude con un Festival**



**C**hiude con un grande Festival in città "GenerAct", l'idea selezionata dal progetto "Si può fare" realizzato da Cantiere Giovani con il finanziamento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e seguito in Puglia dall'associazione Comunità sulla strada di Emmaus con il proprio Ambito Giovani. GenerAct è uno dei 5 gruppi informali del progetto "Si può fare" che ha visto il coinvolgimento di oltre 100 giovani del territorio in 13 idee di trasformazione della città di Foggia. I ragazzi, infatti, hanno avuto come obiettivo quello di mettere insieme il binomio talento giovanile e spazi in disuso in città per avviare nuovi processi di partecipazione e recupero di spazi.

"Dei 13 progetti, già 5 vengono supportati e si occupano della riqualificazione e della risistemazione di spazi dove questi stessi gruppi informali vivono - spiega a **l'Attacco Vincenzo Colucci** - "Conoscere un fiore" ha lavorato ad esempio su Piazza Aldo Moro: attraverso un piccolo finanziamento hanno potuto affrontare le spese di risistemazione, pulizia e piantumazione di piante e fiori. Sono la dimostrazione di come un team di giovani, in maniera del tutto volontaria, si è attivato per risternare gli spazi. Un altro gruppo ha lavorato sul centro storico, mettendo in piedi un laboratorio di teatro a Piazza Mercato. Ed ancora il GenerAct che ha provato a lavorare sul binomio pochi spazi per i giovani e tanti luoghi di abbandono nella città di Foggia.

N'è venuta fuori una mostra con la mappatura delle zone cittadine in abbandono". Continua quindi l'impegno della Comunità Emmaus di Foggia come evidenziato da **Don Vito** che ha poi aggiunto: "È una delle azioni che stiamo provando a rilanciare al mondo giovanile in genere, uscendo dal target storico della nostra associazione perché ci rendiamo conto che il mondo dei ragazzi ha bisogno di spinte di tipo educativo: spazi, luoghi, possibilità di espressione, dare voce. Molte volte il mondo degli adulti inteso come politica, università, Chiesa e associazionismo fa fatica ad ascoltare". Obiettivo: dare nuove occasioni ai giovani in un territorio difficile come quello foggiano ripartendo proprio dalla diffidenza.

"Si avverte quasi un senso di rassegnazione al piatto esistente nella nostra città, quasi come se non si possa scalfire questa cappa che aleggia sul territorio. Poi mettendosi al fianco e accompagnando i giovani nei processi, questa fiducia cresce e dà risvolti positivi.

A giocare contro anche la lentezza della burocrazia e delle istituzioni - rimarca **Don Vito** - chiedere uno spazio per fare una manifestazione è diventata una cosa quasi ardua, per non parlare degli spazi in abbandono per aggregare i giovani. Bisogna invece dare delle possibilità: ci sono dei beni in "procedura di dismissione" della provincia, in stato di abbandono da anni. Cerchiamo allora delle modalità per farli rivivere e dare altre possibilità ai ragazzi. Oggi siamo tutti specializzati nel rapporto stimolo/risposta.

Tutto gira a corto respiro, ebbene - conclude il sacerdote - i processi educativi hanno bisogno di tempo, non ci si può fermare solo al bisogno da cui si parte".

mp

le associazioni del territorio. Un ringraziamento alle fondazioni per le opportunità che ci vengono date. Speriamo si possa continuare su questa strada".

All'oratorio Sacro Cuore, invece, ci ha pensato il progetto RingenerAzioni. "La giornata ha voluto offrire un messaggio comune a tutte le realtà che ne hanno partecipato: quello di sensibilizzare sul tema della comunità educante - spiega a chiare lettere **Massimo Marino**, presidente dell'omonima Aps - lo stencil unanime a tutti rappresenta infatti una donna che allaccia la scarpa ad un bambino e simboleggia un segno di attenzione degli adulti nei confronti dei giovani. RingenerAzioni è ormai alle battute finali - precisa Marino - come altre progettualità in corso abbiamo chiesto delle proroghe per via della pandemia. Stiamo quindi ultimando diversi laboratori ed iniziative.

Quella di Ieri è stata un'esperienza molto importante proprio perché ci ha permesso, in questi tre anni di progettualità, di capire bene i bisogni ed i sogni dei ragazzi e delle famiglie del quartiere".

"A misura d'uomo" è stato invece il titolo scelto per il murales di "iDo-lo faccio futuro" - progetto sostenuto dalla **Fondazione Con il Sud** e che mira a favorire l'autonomia ed l'inclusione lavorativa di bambini e ragazzi affetti da autismo e disturbi psicosensoriali. Un'opera realizzata all'interno del cortile della scuola primaria ed infanzia plesso "San Lorenzo" - ICS "da Feltré - Zingarelli".

La scuola è stata scelta perché rientra tra i 15 istituti scolastici convenzionati con il progetto iDo ed è situata in una delle zone periferiche e complesse della città. A realizzarla, **Pietro di Terlizzi**, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Foggia, insieme ai collaboratori dell'Accademia, ad un gruppo di Writers (**Raffaello Gelo** e **Marcello Sepalone**, ndr) agli alunni della scuola "San Lorenzo" - ICS "da Feltré - Zingarelli", agli educatori della Cooperativa Ghenos, ai ragazzi del Progetto iDo, ai bambini e ragazzi dell'associazione iFun. "Abbiamo scelto un luogo periferico per l'iniziativa, individuando una scuola elementare molto attiva e dinamica che però non tutti conoscono perché ubicata, appunto, in periferia - commenta **Maurizio**

**Alloggio** responsabile iDo, progetto che quest'anno è finalmente entrato nel vivo delle sue attività - questa città ha dei punti di luce che devono essere illuminati. Un work in progress in cui abbiamo deciso di coinvolgere anche l'Accademia delle Belle Arti. È solo l'inizio di un lavoro - precisa - la scuola ha intenzione di mettere in piedi altre iniziative. Noi restiamo a loro completa disposizione".

"La scuola tutta e il plesso in particolare hanno da sempre partecipato ad iniziative poste in essere da avarie associazioni anche nazionali che riguardano temi quali inclusione e sviluppo sostenibile - conclude la dirigente **Lucia Gaeta** - la giornata di Ieri è stata particolarmente significativa per il nostro plesso che ha lavorato per diversi anni sulla tematica dell'inclusione che passa attraverso un'attività artistica che per i più piccoli è fondamentale.

Gli adulti che si prendono cura dei bambini: è questo il significato dei murales. La nostra scuola collabora da due anni con iDo, un progetto fondamentale, specialmente in rioni come San Lorenzo dove purtroppo vivono parecchie famiglie che non hanno opportunità - conclude - la scuola diventa per loro un reale punto di riferimento e sotto questo aspetto, e non solo, la San Lorenzo si sta muovendo davvero bene e sta svolgendo straordinariamente questo compito di referente nel quartiere, con le associazioni del posto. D'altronde il nostro compito è proprio questo: creare dei ponti di collegamento con le varie realtà nelle quali siamo, appunto, inseriti".

Evidenziare con forza l'importanza della comunità educante sempre più viva nel tessuto foggiano e non solo: anche questo lo scopo della giornata di Ieri dedicata alle Fondazioni.

La città può contare su decine di associazioni, enti, operatori ed educatori che vogliono far rete ed offrire una concreta possibilità a chi, purtroppo, una occasione non l'ha mai avuta. È questo l'obiettivo di progetti come FoggiaChildren, L'Isola che c'è, RingenerAzioni e iDo che da anni ormai, scandagliano il territorio alla continua ricerca di necessità e di lavori da realizzare.